

# REPORT ANNUALE 2016 PEDOFILIA E PEDOPORNOGRAFIA

Un crimine  
contro i bambini



## COMUNICATO STAMPA

EMBARGO FINO ALLE ORE 10.30 DEL 20 marzo 2017

PEDOFILIA/ REPORT METER 2016, UNA TRAGEDIA CRIMINALE. DEEP WEB SEMPRE PIÙ PERICOLOSO, AUMENTANO I TIPI DI VIOLENZE SU NEONATI E BAMBINI. DON DI NOTO: “I PEDOFILI SI INABISSANO, MA STANNO CERCANDO LA NORMALIZZAZIONE”

Avola (SR), 20 marzo 2017 – Nel 2016 il mondo della pedofilia e pedopornografia ha continuato a prosperare. Le violenze sono diventate più raffinate e i metodi di smercio del materiale (video e foto) “a tempo” grazie alle infinite (e pericolose) possibilità del *deep web*, la faccia oscura della Rete. Milioni di immagini (ne abbiamo contati quasi 2, per la precisione 1.946.898 contro il milione e poco più del 2015) e tonnellate di gigabyte hanno continuato a rappresentare il dolore e le urla dei bambini da pochi giorni fino a 12 anni violentati e venduti un’infinità di volte da parte di abusatori che si mostrano ormai a viso scoperto, per nulla timorosi di essere perseguiti dalla legge di un qualche Paese. Il fenomeno, essendo globale, necessita di una collaborazione attiva ed immediata tra le Politiche. Auspichiamo che le segnalazioni, certe e documentate, inoltrate da Meter soprattutto attraverso i Form presenti sui siti istituzionali delle Polizie estere, possano essere immediatamente prese in considerazione.

È drammatico il quadro tracciato dal *Report 2016* dell’Associazione Meter Onlus di don Fortunato Di Noto ([www.associazionemeter.org](http://www.associazionemeter.org)), presentato questa mattina nella Sede Nazionale di Avola dell’Associazione da don Di Noto e dal direttivo Meter. Un quadro che purtroppo non lascia possibilità di miglioramento e che anzi, con le sue particolari novità deve spingere ad una maggiore attenzione dell’opinione pubblica (e conseguente pressione sui Governi) perché si prendano serie misure per la caccia agli orchi della Rete. Orchi virtuali con violenze reali.

LA VERGOGNA, IN SINTESI – Nel 2016 la pedofilia non si è fermata. Le Url (indirizzi web) monitorate e segnalate sono 9.379, in lieve calo rispetto ai 9.872 del 2015. I riferimenti italiani nel *deep web* sono invece aumentati: 95 contro 70. La flessione delle segnalazioni non implica la vittoria contro la pedofilia, ma il suo inabissamento. I pedofili hanno lasciato i social network (155 segnalazioni tra Twitter, Facebook, Youtube e così via contro i 3.414 dell’anno precedente), ma hanno scelto forme più sofisticate di immersione. Abbiamo identificato, e cioè contato una per una, 1.946.898 foto, in aumento rispetto al 1.180.909 del 2015. I video rilevati sono esplosi, triplicandosi: erano 76.200 nel 2015, ora sono 203.047.

SEGNALAZIONI, OCEANIA IN TESTA - Se si guarda ai dati, le nazioni che abbiamo preso in considerazione sono 42 contro le 43 del *Report 2015*. I pedofili si sono sempre più inabissati grazie al *Deep Web*, la faccia nascosta della Rete. In particolare abbiamo registrato l’esplosione di Tonga (4.156 segnalazioni), seguita da

Russia (635) e Nuova Zelanda (312): questo è il podio della vergogna. L'arcipelago di Tonga, che raccoglie una popolazione di circa 100.000 persone, è quello che ha totalizzato la maggior parte delle segnalazioni. Nel *Report 2015* Tonga aveva 504 segnalazioni: ora parliamo di un dato otto volte superiore. Raddoppiate anche le chat monitorate: 124 quest'anno contro le 56 del 2015. Dal 2003 al 2016 *Meter* ha segnalato 134.744 siti.

I PODI DELLA VERGOGNA NEL MONDO – Per i domini in Europa, Russia, Slovacchia e Unione Europea (635, 111 e 66 segnalazioni); l'Italia si ferma a quota 15. Per le Americhe: Colombia, Groenlandia, Canada (22, 16, 4); Asia: India, Iran, Giappone (56, 16, 5); Africa: Libia, Gabon, Mauritius (167, 43, 32); Oceania: Tonga, Nuova Zelanda, Palau (4.156, 312, 62). Facendo un podio dei continenti, la testa è dell'Oceania (4.613), seguita da Europa (868) e Africa (259). Ci poniamo una domanda: fin dove arrivano le responsabilità dei server e dei provider utilizzati dai pedopornografi?

LE VITTIME SONO SEMPRE PIU' PICCOLE - Dobbiamo segnalare che i bambini sono sempre più piccoli. Le vittime tra 0 e 3 anni sono in vertiginoso aumento e le violenze sono complete e totali. Sono un'altissima percentuale i neonati: esiste un portale solo con neonati e che ha anche una chatroom con dialoghi in italiano. Diamo i dati: nella fascia 0-3 anni le foto sono 9.909 i video 2.928; segue quella 4-13 (foto 1.936.989, video 200.119).

LA PEDOFILIA A TEMPO - La grande novità 2016 è che i pedofili hanno imparato a lasciare meno tracce rispetto al passato. Grazie a servizi come, ad esempio, Dropfile che consente lo scambio temporaneo di file. Ci si dà un appuntamento virtuale su una chat e si rende il materiale disponibile per un tempo limitato (al massimo 24 ore). Poi si cancella, senza lasciare tracce. In questo modo la "finestra" dentro la quale le autorità possono intervenire, si restringe.

GLI SCHIAVI DELL'ABUSO A VITA – I bambini ritratti sono schiavi di un abuso passato e di un abuso presente. Molto spesso troviamo materiale cosiddetto ripetuto, prodotto anni fa e che continua ad essere smerciato; ma confermiamo il numeroso materiale di nuova e recente produzione. In entrambi i casi le immagini e i video diffusi, divulgati e scaricati costituiscono reato. Si deduce pertanto, come già più volte denunciato da *Meter*, che esistono vere e proprie organizzazioni a delinquere che lucrano sulla pelle dei bambini, violentati durante la loro crescita.

GIÙ I SOCIAL, SALE IL CLOUD - Le segnalazioni nel 2015 erano 3.414, oggi solo 30. Salgono i riferimenti cloud, in particolare iCloud, il servizio offerto dalla Apple. Le segnalazioni totali sono 314 contro le 80 del *Report 2015*. L'emergenza è cessata? Neanche per sogno: è solo segno dell'emersione del *Deep Web*. Il podio delle segnalazioni 2015 vedeva Bitly, Vkontakte e Linkbugs con 3.068, 107 e 80 riferimenti; quello 2016 vede Youtube, Facebook e Twitter con 73, 70 e 9 riferimenti. Ma questo non vuol dire che si possa festeggiare: il rischio, come abbiamo detto, ora è il *Deep Web*.

IL PERICOLO DEL DEEP WEB – Il sistema prevalentemente usato nel "web profondo" è *The Onion Router* (TOR), una rete di comunicazione basata sull'autonomia dei suoi membri, i quali sono protetti dalla crittografia. È quindi difficile ottenere l'indirizzo IP che identifica ognuno di loro. E non è un caso, quindi, che "onion" voglia dire in italiano "cipolla". Il simbolo della cipolla indica gli strati di segretezza che ricoprono gli utenti. Nato per garantire maggiore sicurezza, TOR oggi è usato maggiormente per attività illegali come appunto la pedofilia. E non è facile fermare i pedofili che se ne servono.

Facciamo un esempio. Nel novembre del 2016, *Meter* segnala un indirizzo .onion di pedopornografia contenente 82.046 video pedopornografici. Pensate: ben 476.914 utenti hanno scaricato il materiale segnalato. Il 10 marzo 2017 abbiamo nuovamente constatato la presenza di questo portale e riscontrato 109.535 video:

in 4 mesi sono stati caricati 27.489 video e 685.590 utenti li hanno scaricati. Questo fa emergere che in poco più di 4 mesi, il sistema TOR ha permesso lo scambio in modo rapido e incontrollato. Senza ombra di dubbio possiamo quindi ipotizzare che esiste un'associazione a delinquere a scopo prettamente criminale. Ecco perché poniamo una domanda a tutti: la pedofilia è un crimine?

**IL CENTRO D'ASCOLTO** - Non facciamo soltanto monitoraggio. Facciamo anche e soprattutto servizio per i piccoli e i deboli. Quest'anno il nostro Centro d'ascolto ha seguito 91 casi e fornito 1.157 consulenze telefoniche. È una vera e propria esplosione di telefonate, che abbiamo ricevuto anche da Belgio, America e Svizzera. In particolare dalla Sicilia, Lazio, Lombardia (799, 83, 51 chiamate).

I casi seguiti dal Centro provengono in Italia da Sicilia, Campania, Lazio (40, 10, 9 casi). Dal 2002 al 2016 ne abbiamo seguiti 1.217 in totale. Quest'anno le situazioni di disagio hanno riguardato nello specifico abuso sessuale, difficoltà familiari, induzione alla prostituzione (43, 17, 7 casi). Abbiamo prevalentemente erogato consulenza psicologia (60 casi) e spirituale (23).

**IL CENTRO POLIFUNZIONALE** – Vogliamo segnalare che nel settembre 2016 *Meter* ha aggiunto un nuovo servizio. È il Centro Polifunzionale per l'Infanzia, l'Adolescenza e l'Autismo. Si tratta di una struttura che si contraddistingue per l'intervento precoce, innovativo e tecnologico. All'interno della struttura è presente una stanza multisensoriale, la *Snoezelen Room*. Si tratta di un *unicum* nel territorio siracusano e ragusano. Personale ampiamente qualificato, ha permesso solo da settembre a dicembre '16 di erogare 82 consulenze telefoniche e seguire 47 casi.

**LE SCUOLE** – Anche nel 2016 *Meter* ha svolto la sua opera di sensibilizzazione nelle scuole italiane. Abbiamo svolto 36 incontri per un totale di 3.087 studenti e 540 insegnanti incontrati (totale 2002-2016: 102.924). Vogliamo segnalare un interessante scambio culturale avviato tra gli studenti di Avola e quelli francesi di Montauban che hanno messo in relazione l'Istituto Comprensivo Luigi Capuana e l'Institut Familial di Montauban sul tema dell'utilizzo del Web in sicurezza.

**I CARABINIERI** – *Meter* ha attivato una collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, organizzata dall'Assistenza spirituale e dal Comando della Legione Allievi Carabinieri di Roma guidata dal Generale di Brigata Antonio Paparella. Tra Campobasso, Roma e Iglesias abbiamo trattato di sicurezza nel Web e pedofili davanti a circa 900 allievi Carabinieri presenti.

**LA FESTA DEL CINEMA** – Sul *red carpet* della Festa del Cinema di Roma, è stato presentato il cortometraggio "Coco" di Veronica Succi, regista che collabora con *Meter* dal 2014 quando ha preparato lo spot contro la pedofilia voluto dall'Associazione. Un secondo spot è stato girato nel 2015 e offerto in dono a Papa Francesco. "Coco" ha un cast d'eccezione con l'attrice "almodovariana" Antonia San Juan, Federico Rosati, il piccolo Flavio Cavaliere, Claudio Botosso, Eva Basteiro. Si tratta dello spin-off del lungometraggio "Parvus", sempre girato da Succi.

**METER E LA CHIESA** - Abbiamo incontrato Diocesi, rimarcando la nostra vicinanza con la Chiesa (202 incontri quest'anno, 1.784 dal 2002 al 2016) offrendo un Corso di Formazione per seminaristi, clero, religiosi e laici, inteso a far conoscere la pedofilia e le risposte concrete che la Chiesa potrebbe dare. Abbiamo incontrato 10 diocesi nel 2016 in 120 occasioni.

**DON DI NOTO: "SIAMO D'ACCORDO CHE LA PEDOFILIA SIA UN CRIMINE?"** – Don Fortunato Di Noto, fondatore e presidente *Meter*, commenta: "Siamo d'accordo che la pedofilia sia un crimine?" Per

il sacerdote siciliano: “La pedofilia non è una malattia, ma un crimine. E’ importante non confondere la pedofilia (come malattia psichiatrica) e la capacità di intendere e di volere: nel 99,9% dei casi, infatti, le condotte pedofile sono condotte lucide e quindi perseguibili penalmente – e il report Meter onlus lo conferma”.

**PARLIAMOCI CHIARO** - La Cassazione, nel 2003, ha affermato che la pedofilia: “Non è una malattia mentale in virtù della quale i pedofili possono ottenere uno sconto di pena” (sentenza 12/11/2003 n° 43135). La pedofilia costituisce una nuova forma di schiavitù che ha legami con il traffico di esseri umani, la sottrazione, la schiavitù e l’orrore dello sfruttamento sessuale del minore. Riaffermiamo il dilagare senza sosta di questa realtà attuale e tragica, favorita dall’indifferenza di molti e da quella cultura economica che quantifica in denaro tutto ciò che è mercificabile, amplificata globalmente dalla pedopornografia online e sostenuta da vari e molteplici movimenti pro-pedofili, che giustificano tale devianza sessuale ritenendola come un orientamento sessuale che la società deve accettare socialmente, politicamente, culturalmente e religiosamente. La rete dei trafficanti e dei pedofili si è ben inserita all’interno delle nostre stesse libertà.

*Meter* vuole fare chiarezza e parlare esplicitamente di un fenomeno che esiste ed è molto presente, in Italia come all’estero. Dobbiamo però distinguere: quando parliamo di abusi sui minori, parliamo anche di giovani ragazzi e ragazze che hanno dai 13 ai 17 anni. Quando invece parliamo di pedofilia e pedopornografia ci riferiamo a casi in cui le vittime hanno un’età fino ai 12 anni.

La pedofilia si nutre dei bambini prepuberi; poi c’è anche un’altra branca rappresentata dall’infantofilia, nella quale gli adulti fanno sesso con i neonati.

**IN CONCLUSIONE** - *Meter* onlus non ha paura di chiamare le cose con il loro nome: siamo d’accordo sul fatto che la pedofilia sia un crimine? E’ questa la domanda che poniamo da decenni. Perché se non siamo d’accordo su questo, il problema diventa ancora più spinoso. Siamo convinti che l’ideologia pedofila sia illecita? Perché se noi diciamo che tutto è lecito allora tutto si complica. La pedofilia è una realtà più grande e pericolosa di quanto si possa immaginare. Il Report 2016 lo racconta. Perché parlare significa prevenire, svelare i silenzi, aiutare le vittime e, per quanto possa sembrarvi strano, anche i carnefici.

Diciamoci tutto senza falsità. I bambini abusati vengono chiamati durante la crescita e poi da adulti “sopravvissuti”: un termine riduttivo che dimentica come una parte di loro sia morta immediatamente, già durante la violenza subita. Noi non salveremo tutti i bambini del mondo, ma alcuni li abbiamo salvati e guariti. La pedofilia è una nuova forma di schiavitù, un crimine che richiede un intervento globale ed un cambiamento radicale del punto di vista di tutti davanti a questa tragedia.

Se ci sono gli schiavi, qualcuno li deve difendere e liberare. Parlare di pedofilia vuol dire vincere una battaglia e noi la stiamo continuando a combattere da più di 25 anni.